

## Se mi chiedi

di Gualtiero Bertelli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-mi-chiedi>

Se mi chiedi come va tuo figlio a scuola  
vorrei scherzare e dirti che va bene.  
Poi ti guardo, è sabato, sei a casa  
compagno t'hanno fatto riposare.  
Poi ti guardo e ancora mi convinco  
che tuo figlio è una parte di te.

L'ha capito per primo il tuo padrone  
ti dà il tempo di essergli anche padre  
che dimentica per poco la catena  
e che cerca la speranza di sperare  
in un domani diverso dalla scuola  
per suo figlio, se avrà voglia di studiare.

E ci pensi, studia cose che hanno studiato  
tanti altri prima di lui che stanno in alto.  
Sono i figli prediletti del sistema,  
capi tutto, capo come te lo sogni  
questo figlio mezzo tuo e mezzo fatto  
a soddisfare della fabbrica i bisogni.

Meglio così, non entrano in catena;  
camice bianco, colletto inamidato.  
Computer mille volte ormai sognato  
tuo figlio lì, e tu ti senti meno  
sfruttato di quanto t'hanno sfruttato  
se vieni qui a farti ricattare.

Stamane ci vediamo ai cancelli  
tutti a gridar l'odio contro il padrone  
'sto porco che v'ha messo tutti quanti  
da un mese dentro in cassa integrazione.  
«Mio figlio cosa fa?» «Ma che t'importa?  
Compagno è qui che cresce la tua lotta.

Che è poi la lotta tutta proletaria  
contro il padrone e la sua dittatura.  
Tuo figlio, sai, è proprio in buone mani,  
'ste cose gliele voglio dir domani».  
«Va bene, sì, però mi raccomando  
che alla fine poi contano gli esami».

Per il bene suo, tu pensi, e la tua classe?  
È un'altra cosa forse, ma in due staffe  
non puoi tenere il piede e la questione  
è che la scuola è la staffa del padrone  
per reggersi a cavallo del suo mondo  
ch'è da distruggere tutto fino in fondo.  
Per reggersi a cavallo del suo mondo  
ch'è da distruggere tutto fino in fondo.

Se mi chiedi come va tuo figlio a Scuola  
vorrei scherzare e dirti che va bene.  
Poi ti guardo, è sabato, sei a casa  
compagno t'hanno fatto riposare.  
Poi ti guardo e ancora mi convinco  
che tuo figlio è proprio come te.